

il bambino nelle decisioni, senza rendersi conto di caricarlo di pesi e responsabilità impropri (atteggiamento alla base dell'inversione di ruolo e dell'adultizzazione).

L'abuso sessuale nella famiglia "democratica" nasce in un contesto paritario in cui per stare bene insieme vengono negate le differenze (di sesso e di età) e i livelli diversi di responsabilità. L'abuso nasce dalla difficoltà dell'abusante a crescere, dall'evitamento del confronto con un eterosessuale adulto che viene temuto per la sua autonomia; rappresenta un desiderio nostalgico di rimanere nell'età infantile, un rifiuto del mondo degli adulti. È sostenuto dall'idealizzazione dell'età infantile come luogo dell'eterna felicità.

L'abuso sessuale in questi casi è spesso di tipo seduttivo e appare un'alternativa compensativa che porta l'abusante a utilizzare la relazione sessuale con il bambino per ricercare contatto e tacitare sensazioni di vuoto.

La pedofilia paradossalmente incarna l'abolizione delle differenze tra le generazioni e la negazione dell'esistenza dei ruoli e della funzione dei genitori. I genitori non esistono nell'immaginario del pedofilo e il bambino viene idealizzato come un essere a sé stante.

## Verso l'individualismo affettivo

Christopher Lasch (2001) nel libro *La cultura del narcisismo* sostiene che nelle società moderne vivere per il presente è l'ossessione dominante. Vivere per sé stessi e non per predecessori o i posteri; si assiste alla perdita del senso della continuità storica, del senso di appartenenza a una successione di generazioni che affonda le sue radici nel passato e si proietta nel futuro.

Cosa sono la violenza e l'abuso sui minori? Come si possono riconoscere i segnali? Cosa fare per tutelare i bambini?



Strutturato in forma di domande e risposte il libro *Attenti al lupo cattivo*, a cura degli psicologi Giuliana Franchini e Giuseppe Maiolo, (Erikson 2005, pp. 168) contribuisce alla riflessione relativa a un fenomeno ancora troppo diffuso.

Una popolazione che rifiuta di diventare adulta e che rifiuta il ruolo fondamentale di preparare la nuova generazione a prendere il suo posto nel mondo. Tale condizione, come abbiamo visto, ha trasformato la famiglia che a sua volta è matrice dell'identità personale e quindi struttura profondamente la personalità degli individui.

La prima e fondamentale trasformazione è quella che Stone (1990) definisce il passaggio dal matrimonio d'amore, all'amore senza matrimonio. All'inizio del XVIII secolo in Europa si è passati da un matrimonio combinato dai genitori per motivi di interesse economico a uno liberamente scelto dagli sposi per attrazione fisica, amore, desiderio di stare insieme; ciò che più contava era la soddisfazione sessuale ed emotiva dei due sposi. Ma la stessa ragione di nascita e sviluppo di questo tipo di famiglia è diventata la ragione principale della sua crisi.

Stiamo assistendo infatti al passaggio dall'affermazione del diritto di coppia e di conseguenza familiare, alla felicità, all'affermazione del principio dell'individualismo affettivo; l'individuo si sente in diritto di perseguire la propria realizzazione affettiva al di là dei vincoli